

Caccia ai killer del capo della mobile Ammaturo e dell'agente Paola

«È un piacere delle Br alla camorra» dice apertamente il prefetto di Napoli

Ma subito aggiunge che non esistono prove di incontri, dopo quelli nel carcere di Ascoli - Tre terroristi sarebbero feriti, uno di loro gravemente - Diffuso un identikit - Individuata una «base ospedale» nel quartiere Sanità? - Stamattina i funerali delle vittime

Valenzi: scellerato patto contro la città

Dalla nostra redazione NAPOLI — Un «patto scellerato». Così il sindaco di Napoli ha definito quella criminale associazione di mutuo soccorso che è stata fondata — ormai è chiaro — tra Br e camorra.

Dalla nostra redazione NAPOLI — «Non c'è nulla di concreto finora. Stiamo facendo il solito lavoro di routine. Le indagini sugli attentati terroristici sono sempre molto complesse e difficili...» Un funzionario della Digos ha sintetizzato così la prima giornata di indagini sull'omicidio del capo della mobile napoletana, Antonio Ammaturo, e del suo giovane agente Pasquale Paola.

Piceno per la liberazione di Cirillo che dovrebbero far riflettere molto su questo punto: numerosi sono i «segnali» che fra i terroristi e la delinquenza camorristica si sta stabilendo un stretto contatto che si è concretizzato in scambi di «materiali» ed in azioni reciproche e utili.

Dal 1979 il prefetto di Napoli ha aggiunto il prefetto di Napoli — se si eccettuano i sondaggi tanto discussi degli incontri nel carcere di Ascoli Piceno in occasione del sequestro Cirillo.

Il prefetto ha ammesso anche che l'attentato alle Br è stato il colpo decisivo, ma la nostra reazione sarà pari, se non superiore, al dolore che proviamo in questo momento. Ci si aspettava una ripresa del terrorismo a Napoli — ha concluso il prefetto — ma questa ripresa era prevista per settembre, non certo alla metà di luglio.

Contro la pratica salomonica, della divisione in tre parti uguali

Caro direttore, nella rubrica «Lettere all'Unità» di giovedì 8 luglio, mi ha colpito la breve lettera di Giovanni Rossetti di Iesi (Ancona): «O tutti e tre o niente», circa l'eventuale contestazione nei confronti dei segretari delle confederazioni sindacali.

Filosofia stoica aiutaci tu!

Caro direttore, tra tante polemiche e dissensi, l'Unità e il Manifesto, trascinati dalla gloriosa affermazione italiana sul Brasile, hanno dimostrato notevole grado di simpatia su un inaffabile argomento: l'accusa di moralismo rivolta contro i deputati che si sono interessati all'ammontare degli emolumenti da conferire ai calciatori della nazionale in occasione dei mondiali.

L'intreccio camorra-terrorismo al centro del dibattito parlamentare dopo il duplice assassinio di Napoli

Sul governo l'ombra del caso Cirillo

Anche il ministro Rognoni ammette l'ipotesi di legami tra i due fenomeni criminali - Alinovi: pesano le omertà della DC

ROMA — Gli inquietanti e irrisolti nodi che stanno sullo sfondo del massacro napoletano sono riemersi ieri mattina alla Camera in tutta loro evidenza e drammatica valenza nel corso del dibattito seguito alle comunicazioni del ministro dell'Interno Virginio Rognoni sul barbaro assassinio del capo della mobile Antonio Ammaturo e dell'agente Pasquale Paola.

a Palermo e altrove. Vuole la DC, e vogliono gli altri partiti di governo dare una prova concreta di volontà di spezzare i compromessi omertosi, si è chiesto infine Alinovi: «facciano allora uscire dalle sabbie in cui l'hanno sepolto, e facciano approvare subito anche dal Senato, la legge per la commissione di inchiesta sulla camorra varata mesi fa dalla Camera.

di scandire i ritmi della dialettica politica tra atteggiamenti esitanti o arroganti delle forze di governo. Di qualche esitazione si è colto il segno nell'intervento di questo stesso Rognoni, nella dichiarazione di Rognoni pronunciata dal socialista Antonio Carpio, secondo il quale bisogna «appareggiare» i legami tra camorra e terrorismo di cui «probabilmente» l'attentato dell'altra mattina è una conferma.

Ammaturo-Giuliano: delitti con molte analogie

Dalla redazione PALERMO — Un investigatore palermitano non ragiona su una inquietante ipotesi di analogie tra il delitto Ammaturo a Napoli e l'uccisione nel luglio 1979 a Palermo di un altro capo della mobile, Boris Giuliano: «Già qualche giorno tende a separare le due piste, "vendetta camorrista", "sfida delle Br". Ma non è giusto separare questo attacco, negare la natura politica del delitto, che hanno ormai tanti delitti della grande criminalità organizzata.

Assemblea di Palazzo dei Normanni. I partiti siciliani dovranno presentarsi sulla richiesta del rivolgere al Governo centrale di potenziare e qualificare gli organi delle forze dell'ordine e della magistratura e di istituire una struttura efficiente di direzione, coordinamento, promozione e controllo nella lotta contro il terrorismo mafioso. Ma anche, sul fronte interno, per adottare tutte le iniziative legislative ed amministrative volte ad assicurare l'efficienza ed l'operatività della Regione e dei suoi enti; potenziare la lotta contro la sofisticazione del vino; promuovere un consorzio di istituti bancari per la gestione delle esattorie.

La requisitoria del PM al processo per l'omicidio del compagno Valariotti

Chiesto l'ergastolo per il capomafia Pesce

Dal nostro inviato PALMI (Reggio Calabria) — Per il boss mafioso Giuseppe Pesce, accusato di essere il mandante dell'assassinio del segretario del PCI di Rosarno, Giuseppe Valariotti, il PM, Giuseppe Tuccio ha chiesto il carcere a vita.

fatti, dati certi, persino documenti precisi: sta ora alla corte pesarese Valariotti. L'attacco è riferito dalla cosa dei Pesce al PCI di Rosarno nella primavera dell'80 è stato messo al centro dei movimenti del delitto sia dal PM, che dal legale di parte civile della famiglia Valariotti, l'avvocato Fausto Tarantano che prima di Tuccio ieri mattina aveva pronunciato una appassionata arringa.

ad un ultimatum mafioso («O collabori, o i dimettiti») aveva risposto che era il Partito comunista a impedire l'«collaborazione». L'intera parte conclusiva dell'arringa di Tarantano è stata letta in aula, e ha fatto un'impetuosa (e più di un trentennio di prove schiaccianti di mafiosità, confermate finanche dalla Corte di Cassazione — dirà poi il PM) e al crollo definitivo del suo alibi.

LETTERE all'UNITA'

Caro direttore, in un'Unità di giovedì 8 luglio, mi ha colpito la breve lettera di Giovanni Rossetti di Iesi (Ancona): «O tutti e tre o niente», circa l'eventuale contestazione nei confronti dei segretari delle confederazioni sindacali. Me sembra che questo sia uno strano modo di giudicare gli uomini e gli avvenimenti. Certo, c'è una responsabilità collegiale del momento che esiste una federazione unitaria. Ma unità non vuol dire uniformità.

Elettricità selettiva

Caro direttore, ho diciotto anni e sono elettricista. Vorrei corrispondere con una ragazza italiana che abita a Napoli, Roma, Milano o Venezia per scambio di visite, regali, informazioni. Auguro lunga vita all'Unità! Il mio indirizzo è: n. 47 rue Gacem Mohamed - Arziki.

KADI HAMID (Tizi Ouzou - Algeria)